Un Primo Maggio di festa e di lotta contro l'intransigenza padronale

La forza dei lavoratori al servizio della democrazia

L'attacco alle istituzioni e l'estendersi delle fasce di emarginazione sociale - Occorre un governo regionale che affronti i problemi ancora aperti nelle Marche

Il 1. maggio è una giornata di festa popolare ed anche nelle Marche si organizzano decine di feste e di comizi.

E' giusto che sia così perché dove non è festa è segno che i lavoratori sono privati dei loro diritti e della libertà.

Quest'anno la ricorrenza cade in un periodo di grande tensione politica e sociale e di forte impegno dei lavoratori e del sindacato.

E' in corso una campagna elettorale aspra e difficile per le elezioni politiche anticipate, sono aperte grandi lotte per il rinnovo dei contratti per milioni di lavoratori.

L'attacco terroristico alle istituzioni democratiche e l'estendersi di fasce di emarginazione in particolare tra i giovani e le donne sono i segni drammatici di una crisi che dobbiamo assolutamente superare se vogliamo garantire al paese uno sviluppo democratico e di progresso sociale.

Ricerca del consenso

Occorre quindi che il legittimo confronto tra le forze politiche nella ricerca del consenso tra gli elettori e il conflitto tra padronato e lavoratori sulle vertenze per i contratti, tengano conto delle esigenze complessive del paese e non diventino l'occasione per scontri politici frontali o rivincite sociali impossibili.

Il paese ha bisogno del concorso di tutte le forze democratiche per affrontare e risolvere i problemi del paese in particolare quelli dell'occupazione, del Mezzogiorno.

Il confronto tra i partiti nella campagna elettorale deve quindi svilupparsi sui problemi concreti della economia e della programmazione e sulle riforme (pensionistica, della pubblica sicurezza, della scuola, della sanità, dei trasporti). Non va dimenticato che la crisi politica che ci ha portato alle elezioni ha coinciso con una netta critica del sindacato ai pesanti limiti ed errori della politica di governo.

Errori e limiti

Il confronto sui contenuti programmatici deve essere perciò l'occasione per una verifica di tali errori e limiti e per impostare un programma nel quale possa realizzarsi la collaborazione di tutte le forze politiche disponibili e portare avanti un reale rinnovamento della società. Il conflitto sui rinnovi dei contratti viene oggi artificiosamente esasperato dalla Confindustria con l'intenzione di rinviare il problema a dopo le elezioni. L'obiettivo è abbastanza chiaro, inasprire lo scontro con i sindacati allo scopo di creare un clima pesante durante la campagna elettorale per favorire le forze moderate e conservatrici e concludere i contratti dopo le elezioni in un nuovo quadro politico che aiuti i padroni nel loro tentativo di rivincita sui lavoratori.

I lavoratori marchigiani hanno capito bene il pericoloso disegno della Confindustria e lo contrastano con grande energia. Lo sciopero e la manifestazione regionale dei meccanici, edili e braccianti del 27 aprile sono stati un grande momento di lotta civile e democratica. Il prossimo 8 maggio durante lo sciopero nazionale di quattro ore di tutti i lavoratori dell'industria e dei braccianti, promuoveremo altre manifestazioni.

I problemi che poniamo con i rinnovi contrattuali sono quelli della occupazione e della programmazione. In questo quadro vanno viste e discusse le richieste di perequazione retributiva e di riduzione dell'orario di lavoro, le proposte di riorganizzazione del mercato del lavoro, di sviluppo della professionalità, della informazione sui programmi di investimento e produttivi, per fare della programmazione nei settori e nel territorio una linea attendibile e partecipata.

Su questi problemi è necessaria la più ampia mobilitazione dei lavoratori non solo per battere le posizioni intransigenti della Confindustria, ma anche per ottenere in questo periodo elettorale dei chiari pronunciamenti dalle forze politiche e il consenso di altri strati sociali.

Dal modo in cui saranno risolti i contratti dipenderanno in parte il futuri indirizzi della politica economica e sociale del paese, lo stesso ruolo del Sindacato e dei lavoratori nella società.

Le forze democratiche marchigiane tutte e non solo i lavoratori, devono sentirsi parte di quello schieramento politico e sociale che a livello nazionale conduce la battaglia contro le forze conservatrici per un rinnovamento politico e sociale che dia prospettive ai giovani, alle donne, ai disoccupati del Sud, agli emarginati, che ponga fine ai privilegi, agli sprechi, alle evasioni fiscali.

Autorevolezza politica

Il contributo specifico dei marchigiani in questa lotta per il rinnovamento, si deve esprimere da un lato operando per la rapida creazione di un governo regionale che abbia l'autorevolezza politica e le capacità operative per dirigere i processi di trasformazione in atto nella Regione utilizzando le numerose leggi approvate dal Parlamento nazionale. Dall'altro è necessario che le forze sociali ed in particolare i sindacati e le associazioni degli imprenditori (industriali, artigiani e commercianti) si confrontino sui dati della realtà economica marchigiana che incomincia ad avere le possibilità per realizzare un salto di qualità nel consolidamento, sviluppo e qualificazione del tessuto produttivo regionale.

Per raggiungere questi obiettivi è però necessario guidare il processo di sviluppo e di rinnovamento attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti sociali interessati.

I lavoratori non pretendono di assumere ruoli che non gli competono, ma non accettano neanche di essere parte passiva e subordinata.

Alberto Astolfi

Alle ore 9 manifestazione a Chiaravalle

ANCONA — « Questo primo maggio deve segnare, per tutti i lavoratori, non solo un importante momento d'incontro. Deve segnare una grande occasione per fare avanzare la nostra linea politica e strategica in una sempre più salda unità del Movimento sindacale, per fare uscire il Paese dalla crisi, per costruire scelte coerenti di politica economica, in grado di avviare a soluzione il dramma del sud e di offrire prospettive per la difesa e l'allargamento dell'occupazione ».

Questa frase conclude un volantino della Federazione CGIL-CISL-UIL di Ancona che annuncia la odierna manifestazione provinciale a Chiaravalle. Questa mattina il sindacato ha invitato i lavoratori della provincia anconetana a questo appuntamento. Non è la sola manifestazione della zona: altre se ne svolgeranno a Senigallia, Castelfidardo e Sassoferrato.

A Chiaravalle, la mattinata si aprirà (alle ore 9) con un concerto della banda cittadina e con una esibizione del gruppo folcloristico « Canzoniere Piceno ». Seguirà il comizio del compagno Rossano Rimelli, della segreteria regionale della Federazione. Tutte le fasi dell'incontro saranno riprese dalla RAI-TV (terza rete) e ritrasmesse poi nel pomeriggio di oggi.

In una nota il sindacato riconferma il profondo valore che assume quest'anno la festa del lavoro: « Ribadiamo, in questa giornata — si rileva — con la partecipazione più ampia alle manifestazioni che si svolgeranno in tutti i centri, la nostra più ferma condanna contro il terrorismo ed ogni forma di violenza ed il nostro forte impegno per la salvaguardia e il rafforzamento della democrazia, frutto di lunghe lotte ed immani sacrifici, a partire dalla resistenza a cui il movimento operaio ha dato il suo grande e decisivo contributo ».

Ma non solo il sindacato si è mosso in occasione del 1 maggio. I comunisti anconetani si ritroveranno al Forte Altavilla di Pietralacroce per una grande festa popolare. Lo appuntamento è per il primo pomeriggio, alle ore 15. Ci saranno stands gastronomici e giochi per tutti, grandi e piccoli. Per allietare i presenti suonerà anche un'orchestra: l'ingresso al ballo sarà gratuito. Alle 17,30 il comizio sarà tenuto dal compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale.

Altre iniziative organizzate dal PCI si svolgono a Colbordolo (Pesaro) dove partecipa Marcello Stefanini e nel Maceratese, come a Villa Potenza, Monte S. Giusto, Macina di Mogliano e Morrovalle.

Sempre nel capoluogo dorico i socialisti daranno vita ad una iniziativa particolare, battezzata « Primo maggio con noi ». Per sensibilizzare la cittadinanza attorno ai problemi dell'emarginazione hanno deciso di dar vita all'interno dell'ospedale psichiatrico ad una «giornata diversa ». Nel loro programma spiegano: « Anche l'emarginato è città. E la città muta che non ha "storia" e non fa "storia", fuori dallo spazio e dal tempo che il Centro definisce disciplina. Noi vogliamo ridare voce e ascolto a questa stanza del "silenzio" farne, anch'essa "città parlante"». L'iniziativa ha già avuto ieri sera un prologo. Alle 17,30 sempre all'interno dell'ospedale psichiatrico si è svolto un incontro con il dott. Franco D'Ambrosio.

« Cara Unità, ecco perché noi emigrati torneremo a votare »

ANCONA — Manca poco più di un mese alle elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale e come nelle passate consultazioni affiorano già in alcuni giornali le prime previsioni di esperti, politologi: in questo mare di raffronti, percentuali, comparazioni, era inevitabile che il pensiero andasse agli emigrati.

Significativa, a tale riguardo, è la lettera che ci ha inviato Antonio Basile, che vogliamo pubblicare oggi, Primo Maggio, per ricordare anche tutti quei lavoratori che sono stati costretti ad abbandonare le proprie famiglie, le case, gli amici, per cercare un lavoro altrove, per avere un misero pezzo di pane che i governi democristiani hanno loro negato. Il tono della lettera è molto duro; ma come non comprenderlo?

« Cari compagni, chi scrive è un ex emigrato, da poco rientrato dal Belgio, dopo 25 anni, di cui 14 passati in miniera. Anche se ho avuto la fortuna di ritornare in Italia, non ho dimenticato i compagni e gli amici che ho lasciato in quel paese, perciò tutti i venerdì compro l'Unità per sapere dalla rubrica che il nostro giornale dedica agli emigrati cosa succede a quanti ancora sono a lavorare all'estero. Così ho avuto modo di leggere che anche il "Corriere della Sera" e la DC si ricordano di noi; se non sbaglio anzi il "Corriere" fa anche dei pronostici (40% ai socialisti, 30% alla DC, 10% al PCI). Come mai questo giornale e quel partito pensano agli emigrati soltanto nell'imminenza delle elezioni?

« Gli emigrati non sanno che farsene di queste preoccupazioni "improvvise": pensano invece con rabbia che quel partito, la DC, li ha condannati a vivere per 30 anni, lontano dal loro paese, dai loro cari, dalla propria terra.

« Voi avete tanta paura, come l'avete avuta sempre, che gli emigrati ritornassero a votare, per questo avete sempre messo loro i bastoni fra le ruote e cercate di farlo anche in questa occasione. Ma non siamo tanto ignoranti come voi credete; siamo invece abbastanza intelligenti per capire la vostra propaganda. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta un sacrificio, fisico ed economico, per venire a votare per quel partito che li ha sempre difesi e aiutati: il PCI, il partito comunista ».

Audi 100 5D
la cinque cilindri diesel che dà di più
2000cmc e cinque cilindri.
35CV DIN di potenza per litro di cilindrata.
150kmh di velocità massima.
da 0 a 100kmh in 17,5 secondi.
Più silenziosità, più confort,
servosterzo di serie e un ricco equipaggiamento.

...e per un giro di prova vi aspetta:
a. gabellini s.a.s.
Audi
Sede: 61100 Pesaro, T. 39124/174
Filiale: 61032 Fano, T. 875.728
del Gruppo Volkswagen

da noi anche occasioni con garanzia

Autovetture
Audi: 50 - 60 - 80 GL - 100 LS - Nuova Audi 100 - 2000 GLS - Volkswagen: Maggiolino - Maggiolone - Cabriolet - Passat - 1300 - 1300 familiare - Golf Diesel 1500 - 1100 GL - Scirocco: 1100 - 1600 GT - K70 - Polo. NSU: Prinz 4. Porsche: 914 2.0 - 911 2.7 - 911 T 2400 - Ferrari: 308 GTV 3000. Fiat: 500 - 124 - 124 coupé - 126 - 127 - 127 Mid Maxi - 128, 128 coupé e familiare - 131 S. - 132 GLS - Alfa Romeo: Alfa Sud - 1300 Junior - 1300 - Alfetta GTV 1600 - 2000 - Lancia: Fulvia e coupé 1300. Innocenti: Mini Minor. Mercedes: 2000 Diesel. Simca: 1000 - 1501. Citroen: Dyane 6. Ford: XL 1300 - Taunus familiare. Peugeot: 104 - 204 - 304 - 504 Diesel. Opel: Kadett 1000. BMW: 1600. Benelli: 125.

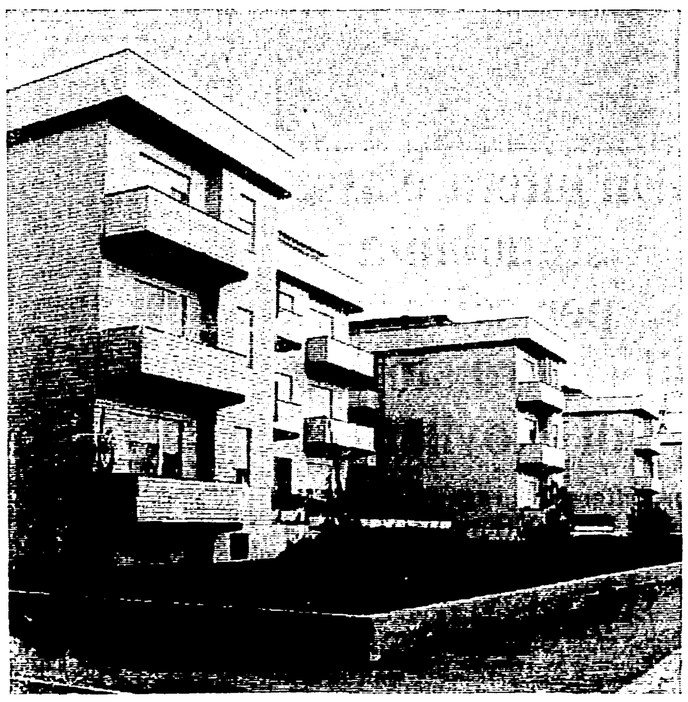
Autoveicoli da trasporto a metano - Gas - Diesel
Volkswagen: furgone - camioncino - doppia cabina - giardinetta - furgone e camioncino - TL Diesel. Fiat: 238 - furgone - 242 - 850 T. Ford: Transit Diesel.

Officine autorizzate Audi NSU VOLKSWAGEN
CAGLI — Battisti Tommaso — Telefono 70260
FANO — Giambenedetti e Borgogelli — Telefono 877331.
GABICCE MARE — Bastianelli Enrico — Telefono 962937
MAROTTA — Bassotti Aldesino — Telefono 96505
PERGOLA — Guiducci Delvido — Telefono 77366
URBINO — Bernardini Bruno — Telefono 4680

le troverete qui
GABELLINI
Str. Romagna, 119
Tel. 39.124 - PESARO

RENAULT
SAVIEM
VEICOLI
BERLIET
INDUSTRIALI
SOLIDAMENTE
A PESARO
CORAT di Ruggeri S.
S.S Adriatica 42/b
Telefono 0721/21334

costruzioni alpini s.n.c.
RECANATI
COSTRUZIONI TURISTICHE
RESIDENZIALI, CIVILI, INDUSTRIALI, STRADALI
SEDE E AMMINISTRAZIONE:
RECANATI (MC) - Via I. Simboli - Tel. 981203
UFFICIO VENDITE:
PORTORECANATI (MC) - Via D. Alighieri - Tel. 9798056



Nella foto: il famoso quartiere « Ai Pini » che sorge a P. Recanati a una distanza di 180 mt. dal mare, una recentissima realizzazione dell'impresa costruzioni Alpini.
Un'opera improntata con tecniche di costruzione altamente qualificate, dove il verde, le strade e gli spazi necessari per i vari divertimenti, non mancano sicuramente.
Attualmente l'impresa Alpini sta completando il quartiere con costruzioni di attici, appartamenti e villette estive residenziali con vista sul mare

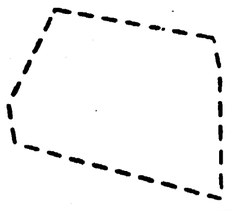
TV color ITT è anche un terminale video.

Oggi
Cassetta telecomando estraibile (16 canali).

Oggi
Cassette telematch con giochi emozionanti. Telematch processor con decine di giochi "intelligenti".

Perché ha i moduli di comando intercambiabili.

Domani
Basterà un'altra cassetta per ricevere le informazioni via etere, teletext e via cavo view data.



E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore.

ITT
Tecnologia Internazionale.